lettera aperta

Domenica 12 maggio 2024 - Ascensione del Signore anno LII n. 2747

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

ALLE PORTE DELLA PENTECOSTE

Domenica prossima, 19 maggio, celebriamo Pentecoste. La liturgia più importante sarà quella di sabato sera, con la "Veglia" solenne, santa Messa che compie il mistero pasquale. Siamo invitati.



In questa domenica, 12 maggio, celebriamo l'Ascensione e domenica prossima la Pentecoste. Sarete stanchi di sentirmelo dire: le due tappe che sostengono il cammino della nostra fede sono, appunto, la Risurrezione e il dono dello Spirito di Cristo. Questa tappa era così importante da essere celebrata nella Chiesa fin dai primissimi tempi. Pensate che nell'antichità così come si viveva una Quaresima in vista della Pasqua altrettanto c'erano giorni di digiuno e penitenza fra l'Ascensione (il giovedì della VI settimana) e la Pentecoste. Questa solennità non è soltanto una memoria: rinnova compiutamente il dono dello Spirito di Gesù. La celebrazione più solenne, alla quale mi permetto di invitare chiunque ne avesse la possibilità, è quella della Veglia. La faremo sabato sera, 18 maggio, alle 20:45. In particolare, cerchino di non mancare quanti si preparano alla tappa della Crismazione, insieme ai loro famigliari, padrini e madrine. *don Gianni*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano

● Catechesi degli adulti
Mi permetto di ricordare che anche martedì prossimo, 14 maggio, la sera alle 20:45, ci sarà la catechesi per gli adulti. È la seconda tappa che proponiamo su alcuni versetti del secondo capitolo degli Atti degli Apostoli. Lo facciamo in vista della solenne festa di Pentecoste così come durante la Quaresima abbiamo proposto un cammino di formazione in vista della Pasqua. Suggerisco a tutti di partecipare.

● Giornate Mondiali a Roma
Sapete che Papa Francesco ha indetto alcune Giornate mondiali per i bambini. Si svolgeranno a Roma, in particolare, il 25 e 26 maggio. La nostra parrocchia ha deciso di aderire alla proposta del Papa e ha formato un autobus con 15 adulti e 29 bambini che, partendo il 25 maggio mattino presto, faranno ritorno a Carpenedo la sera del giorno seguente. Si tratta chiaramente di un'esperienza che costa un po' di fatica ma non mancherà di essere avvincente e meritevole di memoria per tutta la vita. So per certo che ci sono ancora 5 posti liberi. Chiedo allora ai lettori di estendere la notizia anche ad amici e parenti perché ne vale proprio la pena ed è importante non lasciar cadere questa occasione per la crescita umana e cristiana dei nostri ragazzi e bambini. Per informazioni chiedere di Marco Bracco (348 7106590)

● La domenica ai 300 campi
La Pentecoste celebra lo Spirito del Risorto su ciascuno. Quel dono offre a tutti l'eguale dignità di essere figli di Dio. Celebra la comunità unita, pur nella varietà dei carismi. Il resto, ossia i titoli, le competenze, quelle che noi chiamiamo "gerarchie", tutto passa in secondo piano e, quando avremo varcato la soglia del tempo, lo capiremo con una certa chiarezza. Per questo è importante che ci sia il segno della festa "comune". Dunque: il giorno di Pentecoste invitiamo tutti a pranzo, come lo scorso anno, presso i 300 campi. In particolare, mi permetto di invitare i più giovani con le loro famiglie. Si tratta di un evento che va pur sempre preparato. Anzi! Visto che ai 300 campi potremmo essere anche oltre 180 è necessario raccogliere fin d'ora la disponibilità di molti nel far da mangiare. Come lo scorso anno chiedo dunque anzitutto ai genitori della catechesi di offrirsi per preparare il pranzo comune. Chiedo però anche a coloro che avessero competenza e disponibilità di farsi avanti perché sia possibile coordinare al meglio il lavoro. La parrocchia offre quanto serve per il primo e il secondo. Alle famiglie suggeriamo di portare i dolci, il vino e le bibite. In caso di tempo davvero brutto non sarà possibile lo svolgimento di questa festa… Ma troveremo il modo per farlo sapere quanto prima. Per ora prepariamoci al meglio.



DA RICORDARE...
dritti al centro

● Ócio, ciò
Mi permetto di segnalare un'iniziativa che non riguarda propriamente la parrocchia o la nostra sola zona, ma anche le persone del territorio



più ampio. Sabato 18 maggio, nel pomeriggio, nella sala al piano primo del Lux, viene organizzato un evento per rendere più sensibili gli adulti e gli anziani di fronte al fenomeno della microcriminalità. Il titolo «òcio ciò!» è noto ma, in occasione di questo incontro, il linguaggio usato per esporre i temi sarà più gioviale e si adopereranno le categorie dello spettacolo e della risata per educare a difendersi da truffe e furti. Chi lo desidera tenga conto di questa bella opportunità.

● La Festa della Mamma
In occasione della seconda domenica di maggio si festeggiano anche le mamme. La festa è nata nell'ambiente cristiano cattolico italiano, all'inizio degli anni 50 del secolo scorso. Si è diffusa poi, poco per volta, in vari luoghi del nostro pianeta. Nel mese di maggio abbiamo in particolare davanti agli occhi la figura di una madre, la Vergine Maria, alla quale eleviamo spesso la nostra preghiera. Non è affatto una figura scontata e facile da comprendere. Maria è stata al contempo espressione di fedeltà e di rinnovamento, di



fede e di trasgressione, capace di ribaltare schemi antichi fino a portare la presenza dell'Eterno nel tempo. Lei lo ha fatto in modo del tutto particolare, ma ogni madre è chiamata a sviluppare un itinerario altrettanto arduo. Grazie alle nostre mamme e auguri.

PENSIERI DEL PARROCO
..e non solo

● **Offerta per la carità del Papa**
Domenica scorsa, alla fine di ogni Messa, chi lo desiderava poteva lasciare un'offerta per la carità del Papa. Questo abbiamo fatto anche per rispondere all'invito della diocesi che già aveva suggerito una colletta di carità da mettere a disposizione del Santo Padre per le sue intenzioni. Abbiamo consegnato euro 1300. Non so come ringraziare la comunità per questa offerta dell'ultimo secondo.

● **Le condoglianze a Cristina**
C'è un angelo della canonica che da tanti anni presta il suo servizio sia per far da mangiare, sia per custodire l'ordine, sia per accudire alcune necessità nella vita dei sacerdoti. Si chiama Cristina ed è nota a tutti per la bontà e la riservatezza. Ci duole comunicare che in questi giorni è mancato il suo giovane marito, Alberto, di appena 59 anni. Tutti sapranno che il suo funerale è stato celebrato in questa parrocchia mercoledì mattino, 8 maggio, alle 11:00. È importante che anche su *lettera aperta* sia custodita una traccia a memoria di questo evento: ci uniamo al cordoglio della famiglia e assicuriamo la preghiera perché il Signore doni fin d'ora vita compiuta al caro Alberto.

● **La preghiera nelle case**
Al momento di scrivere questo foglio di *lettera aperta* soltanto due famiglie, mi sembra, hanno lasciato in canonica la richiesta per celebrare un momento di preghiera in casa durante il mese di maggio. Abbiamo provveduto ad inserire queste richieste nel calendario dei nostri impegni e non mancheremo di essere presenti alla preghiera. Garantiamo che ricorderemo tutta la parrocchia. Per il prossimo anno speriamo che qualcun altro possa ancora aggiungersi.

● **La sagra (pesca) cerca aiuto**
Di nuovo, e con delicatezza, chiedo di tener conto della nostra sagra che comincerà il 12 giugno e continuerà fino a lunedì 17 giugno. Vedo che tantissimi gruppi si stanno organizzando e parecchi spendono parte del loro tempo perché questo evento possa mostrare, come di consueto, il volto migliore della comunità cristiana a servizio di tutto il territorio. Mi preme soltanto tornare a chiedere un aiuto: chi avesse in casa un oggetto ancora in buono stato e non usa più, può portarlo in canonica? Sarà impiegato al meglio durante la pesca. Farà parte (quantomeno) dei premi di consolazione che rendono sempre allegro il cuore dei ragazzi e dei bambini.



● **Per la casa di Gosaldo**
Attenzione: in questo periodo dell'anno cerchiamo sempre di rimettere a nuovo la nostra carissima Malga dei Faggi a Gosaldo. Di solito approfittiamo di un ponte in occasione del 2 giugno per raccogliere un gruppo di volontari e salire qualche giorno a fare tutti i lavori necessari. Quest'anno, ponti non ne abbiamo più. I responsabili, i signori Tiozzo, hanno proposto dunque questa soluzione: andare due weekend, con chiunque può, a svolgere il servizio. I lavori saranno dunque fatti nei fine settimana tra il 24/26 maggio e 7/9 giugno. Essendo un tempo ridotto e non potendo chiaramente la gente salire sia nel primo che nel secondo weekend, chiedo per piacere a tutti di dare la massima disponibilità per il primo o il secondo turno. Le adesioni ai Tiozzo: 340 3100976; 370 3515689.

● **Together along the road...**
Una chiesa piena! Piena di gente, di musica, di emozioni… Domenica 5 maggio, grazie all'Associazione La Rotonda, la nostra Parrocchia ha ospitato due meravigliosi cori Gospel: Voci in Accordo, di Favaro e One Soul Gospel Choir, di Milano. Abbiamo respirato un'aria di festa in un clima di gioia in cui siamo stati tutti coinvolti grazie a Elena Camerra e Domenico Vena che hanno diretto con passione i coristi e anche il pubblico! Il gospel è un canto di preghiera che nasce da situazioni di dolore, forse è per questo che la voce di suor Ginetta, dell'Istituto Effeta che a Betlemme accoglie bambini sordi per dare loro istruzione e rieducazione logopedica, è risultata così in sintonia. Il 4 maggio ci scriveva: "… non nascondiamo che qui a Betlemme viviamo momenti di difficoltà per le conseguenze della guerra in atto che sembra non

finire... noi stiamo facendo di tutto perché gli alunni possano venire a scuola nonostante le difficoltà dei trasporti per i blocchi stradali...non abbiamo coraggio di chiedere la retta ai genitori perché sono rimasti senza lavoro, manca loro anche il pane quotidiano…". Anche all'Istituto "La Crèche", in cui sono accolti bambini palestinesi di famiglie in difficoltà, le cose non vanno meglio. I coristi hanno messo a disposizione le loro voci e il pubblico ha risposto con generosità permettendoci di raccogliere un contributo significativo per "La Crèche" e "Effeta". Sicuramente non possiamo cancellare la tragedia in cui vivono ma, insieme, abbiamo potuto dare un contributo concreto alle loro necessità e farli sentire meno soli in questo momento così buio. *Maurizio e Francesca, associazione "Una Strada"*

LETTERA
dalla parrocchia

Non c'è pace senza fraternità

Il mondo, contraddittoriamente, chiede pace. Dopo la pandemia le guerre: quella in Ucraina, quella in Palestina e quelle che "non fanno notizia". E che dire degli scontri sanguinosi per i diritti fondamentali? repressi con ferocia. Se si vuole chiudere i porti d'ingresso, costruire muri, recinzioni metalliche ai confini, acquistare foto trappole antimigranti, manifestare a favore di una parte escludendo l'altra, malgrado siano entrambe vittime orribili, impedire con la forza dibattiti e presentazione di libri non graditi, non si può affermare di essere per la pace, anzi! Come evitare la guerra e promuovere la pace? Semplicemente dialogando fraternamente con l'arma della fede. Il nostro mondo occidentale, purtroppo, si è impoverito spiritualmente. Le nostre società, per superbia, credono di poter fare tutto senza Dio, delegando alla scienza e alla tecnologia la loro salvezza. Solo la voce addolorata del Sommo Pontefice si leva alta e solenne sul mondo intero! Nel resto del mondo le Chiese e le rispettive religioni, a mio modestissimo parere, hanno parzialmente rinunciato al loro compito di guida delle anime e delle coscienze. E gli altri reggitori delle varie Chiese sono senza voce? Dormienti? Anelano al quieto vivere? Ah dimenticavo, invero si è sentita una voce malvagia, quella del Metropolita Patriarca Kyrill, capo della Chiesa ortodossa della gran madre Russia. Egli sostiene che è Santa la guerra contro l'Ucraina (sic!). Il silenzio delle varie confessioni e tutte le religioni rende, le stesse, preda di strumentalizzazioni politiche, le quali alimentano fondamentalismi e legittimano violenze. Così non rimane che l'idea della guerra, la quale è tornata anche ai confini dell'Europa. Se l'umanità e il mondo vogliono la pace devono recuperare urgentemente le religioni, le quali hanno in comune il destino della famiglia umana. Papa Francesco, nel suo messaggio per la cinquantaseiesima Giornata della pace, ha affermato "solo la pace che nasce dall'amore fraterno e disinteressato può aiutarci a superare le crisi personali, sociali e mondiali". *Luciano Smalis*



LA ROTONDA
cultura e società

Ultima mostra prima dell'estate per la Galleria d'Arte "La Cella", che concluderà un bellissimo percorso di 5 mostre. Ad esporre alla base del campanile saranno le artiste Daniela Angelozzi e Silvana Zane, con la mostra dei loro acquerelli, che è stata inaugurata sabato 4 maggio alle ore 17.30. Daniela



Angelozzi, laureata in architettura, ha sempre coltivato l'arte di dipingere sperimentando numerose tecniche pittoriche, dall'olio all'acrilico, all'acquerello, al pastello. Silvana Zane invece ha svolto studi artistici presso il Liceo Artistico di Venezia laureandosi poi all'Università Ca' Foscari di Venezia. Come esperienza giovanile, ha lavorato presso uno studio di grafica pubblicitaria a Mestre. Inizia a disegnare e dipingere dal 2015 utilizzando una tecnica mista con pastelli, pennarelli, acrilici. Ha frequentato il Centro Calcografico 3C di Mestre diretto dal Maestro Gianni Favero. Entrambe hanno frequentato vari corsi di disegno e pittura e da molti anni partecipano al "Laboratorio di acquerello" diretto dal maestro Claudio Trevisan perfezionandosi nell'uso di questa tecnica, forse tra le più difficili, perché non permette "ripensamenti" o correzioni. Hanno esposto in diverse mostre, sia

collettive che personali. La mostra rimarrà aperta fino al 12 maggio con i seguenti orari: festivi 10:00-13:00 e 17:00-19:00, giovedì, venerdì e sabato 17:00-19:00. L'ingresso è libero, vi aspettiamo numerosi.

Gruppo Culturale "La Rotonda"

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Memorie veneziane di pietra: Gustavo Modena (25)

In salizada S. Giovanni Crisostomo 5755 (parrocchia S. Canciano) si legge questa lapide:

A / GUSTAVO MODENA / CHE TRASFORMANDO LA SCENA / IN TRIBUNA DI LIBERTÀ / FU INSUPERABILE A SCOLPIRE / L'ARDUA NOTA DANTESCA / E MAZZINIANO INDOMITO / PER AMORE D'ITALIA / AFFRONTÒ PUGNE ESILI CARCERE MISERIA / ALL'UOMO ALLO SCRITTORE / INTEGRO AUSTERO SDEGNOSO INVITTO / L'ASSOCIAZIONE G. MODENA / NEL CENTENARIO DELLA NASCITA / 13 GENNAIO 1903 /.

Gustavo Modena (Venezia 1803-Torino 1861) aderì fin dalla giovinezza agli ideali repubblicani e popolari del primo Risorgimento. Studiò giurisprudenza a Padova ma nel 1820, ferito in uno scontro tra studenti e polizia, fu costretto a lasciare la città e trasferirsi a Bologna, dove si laureò nel 1821. Abbandonata la professione di avvocato, abbracciò quella di attore, esordendo a Venezia come David nel *Saul* di Vittorio Alfieri. Successivamente recitò in numerosi altri ruoli, acquisendo grande successo tra il pubblico. Nel 1831, scoppiati i moti carbonari, abbandonò il teatro unendosi alla lotta con i liberali. Sfuggito alla polizia austriaca, raggiunse Marsiglia dove conobbe Mazzini, diventandone collaboratore della *Giovane Italia*. Fu poi in Svizzera, a Parigi, a Strasburgo, Bruxelles e a Londra dove riprese a calcare le scene, intercalando a numeri di concerto la recitazione di brani della *Divina Commedia*. Dopo l'amnistia dell'imperatore d'Austria, ritornò in Italia. Nel 1843 formò una compagnia teatrale ma gli avvenimenti politici lo allontanarono nuovamente dalle scene. Partecipò



ai moti del '48 nel Veneto e a Milano. A Firenze fu redattore del periodico *La Costituente italiana*. Riparò infine a Torino dove, dopo le ultime recite trionfali, si ammalò e in breve tempo morì. Così scriveva sul suo "mestiere": "Dov'è il criterio del vero e del bello? Tale è applaudito a Venezia, che è fischiato a Milano. Non abbiamo una Atene, una Parigi, il cui giudizio sia legge per tutto il regno. Lucca approva, Pisa disapprova; a Padova si fischiano le commedie del Goldoni, a Firenze non piace *Otello*, non *Maria Tudor*, perché non sono l'Alfieri! […] Allora le gambe mi tremano, la voce e la memoria mi tradiscono e finiscono a non contentare né me, né l'uditorio. È un brutto stare lì, ritti su quella berlina, facendo opposizione al gusto di chi vi ascolta".

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise — *a cura di Franca Degan*

Il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano (Mc 16,20)

L'ultimo versetto del vangelo di Marco ci dà le coordinate dell'evangelizzazione: la presenza attiva del Signore, la Parola, i segni. Oggi vorrei parlarvi di un segno: **Neve Shalom Wahat al-Salam**, una comunità spontanea fondata in Israele nel 1972, che ha statuto di municipalità ufficiale. Lì convivono democraticamente ebrei e palestinesi, tutti di cittadinanza israeliana. Lì persone di diverse nazionalità, culture e religioni lavorano attivamente per promuovere la pace, la tolleranza e la comprensione reciproca: un tentativo effettivo e durevole nel mezzo di un conflitto e di un'occupazione militare. Con determinazione si è investito da subito nell'istruzione e nell'educazione, come possibilità di formare uomini e donne preparati alla convivenza, capaci di legittimazione reciproca e di giustizia. Serve coraggio, ma anche la capacità di stare nell'ambiguità, nella criticabile posizione di chi si sporge verso l'altro (in questo caso l'altro è il nemico concreto) e cerca un'alternativa non violenta. Si tratta di scegliere ogni giorno, ad ogni passo, la strada in salita, quella che non rassicura. Significa adoperarsi per la realizzazione dei principi vitali del villaggio: il bilinguismo, il binazionalismo, la democrazia reale, la legittimazione della controparte, la considerazione di una narrazione antitetica, ma altrettanto rispettabile e vitale, dell'attualità e della storia. L'unica soluzione politica fattibile è forse dividere le popolazioni in due stati, ma lì c'è qualcuno che realizza una profezia: *un solo corpo, un solo spirito, una sola speranza.*



UN SANTO ALLA SETTIMANA

San Celestino V

Celestino è il papa divenuto celebre per il “gran rifiuto”, per aver cioè rinunciato spontaneamente al pontificato, durato meno di quattro mesi. Una rinuncia eguagliata nel febbraio 2013 da papa Benedetto XVI. Celestino, al secolo Pietro Angelerio, nasce in provincia di Isernia da una famiglia contadina, nel 1210 c.a. Studia dai Benedettini in monastero, vicino a Benevento, poi a Roma, è monaco e sacerdote e riceve il permesso, come da lui sollecitato, alla vita eremitica. Si ritira in una grotta sul monte Morrone, vicino a Sulmona, da cui il soprannome di Pietro da Morrone. La fama della sua bontà e della sua sapienza si divulga rapidamente. Molti lo cercano, alcuni lo vogliono seguire ed imitare come discepoli, si diffondono anche notizie di miracoli. La sua fama attira così tanti giovani da indurre il sacerdote ad organizzarli in un nuovo ordine di monaci, in seguito chiamati “Celestini”. Poiché dieci anni dopo il Papa, riunito in concilio a Lione, vuole sopprimere vari ordini religiosi, Celestino lo raggiunge a piedi per perorare la causa della sua congregazione. Papa Gregorio X lo rassicura e, poiché grande è la fama della santità di Celestino, gli chiede di celebrare una messa davanti ai padri conciliari dicendogli che “nessuno ne era più degno”. La sua congregazione si espande fino a contare 600 monaci e 33 monasteri. Egli ne affida la guida ad un confratello e, ormai avanti con l’età, si ritira in solitudine. Quando muore il Papa e i cardinali, divisi in fazioni, non riescono ad accordarsi su chi votare. Dopo due anni di sede papale vacante, lo stesso Pietro scrive ai 12 cardinali in conclave, profetizzando gravi castighi divini se non avessero eletto il Papa. I cardinali si accordano sul suo nome. I messaggeri trovano Pietro ritirato sul monte Morrone, vecchio e riluttante ad accettare un compito così pesante. Tuttavia, obbedisce e riceve la tiara papale il 29 agosto 1294, col nome di Celestino V. Ma ben presto si rende conto delle ingerenze di Carlo II d’Angiò e di alcuni uomini di curia. Catapultato, a 85 anni, in una situazione più grande di lui prende delle decisioni infelici e, inesperto di questioni politiche e amministrative, dirà sconfortato: “Dio mio, mentre regno sulle anime, ecco che perdo la mia!”. Chiede e ottiene l’abdicazione e così, il 13 dicembre 1294, legge ai cardinali la sua rinuncia al papato. Per questo molta critica storica ha individuato in lui il personaggio “vile” forse tratteggiato da Dante, ma Celestino agisce in spirito di umiltà e amore per la Chiesa. Vive gli ultimi mesi di vita confinato in un castello, perché il suo successore, Bonifacio VIII, teme che i suoi rivali si servano di Celestino come antipapa. Muore il 19 maggio 1296 e viene proclamato santo pochi anni dopo. Famosa la basilica di S. Maria di Collemaggio, all’Aquila, da lui fatta edificare e dove viene eletto Papa il 29 agosto 1294. Per suo volere da allora ogni anno in quel giorno si può lucrare l’indulgenza plenaria, detta “perdonanza”. *N.F.*



CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 12 MAGGIO - Ascensione del Signore
Messe con consueto orario festivo
09:30 Terza elementare: accoglienza in comunità

LUNEDÌ 13 MAGGIO - Madonna di Fatima
15:00 Benedizione delle famiglie
17:00 Fioretto dei bambini e ragazzi
17:00 Catechesi 2ª media
18:00 Rosario in chiesa per adulti
18.30 Unzione degli infermi
19:00 Incontro giovani (e rosario)

MARTEDÌ 14 MAGGIO
15:00 Benedizione delle famiglie
16:30 Doposcuola
17:00 Fioretto dei bambini e ragazzi
18:00 Rosario in chiesa per adulti
20:45 Catechesi adulti per Pentecoste

MERCOLEDÌ 15 MAGGIO
15:00 Benedizione delle famiglie
17:00 Fioretto dei bambini e ragazzi
18:00 Rosario in chiesa per adulti
18:00 Prove di Canto Corale Carpinetum
21:00 Comunità Capi

GIOVEDÌ 16 MAGGIO
15:00 Benedizione delle famiglie
17:00 Fioretto dei bambini e ragazzi
18:00 Rosario in chiesa per adulti
20:45 Consiglio Pastorale

VENERDÌ 17 MAGGIO
14:15 Incontro dei ragazzi di 3ª media
17:00 Fioretto dei bambini e ragazzi
17:30 Prime confessioni per quarta elementare (1° turno)
18:00 Rosario in chiesa per adulti

SABATO 18 MAGGIO
11:00 Incontro dei bambini di 5ª elementare
15:00 Attività Reparti e Lupetti
18:00 Rosario in chiesa per adulti
20:45 Solenne Veglia e Messa di Pentecoste

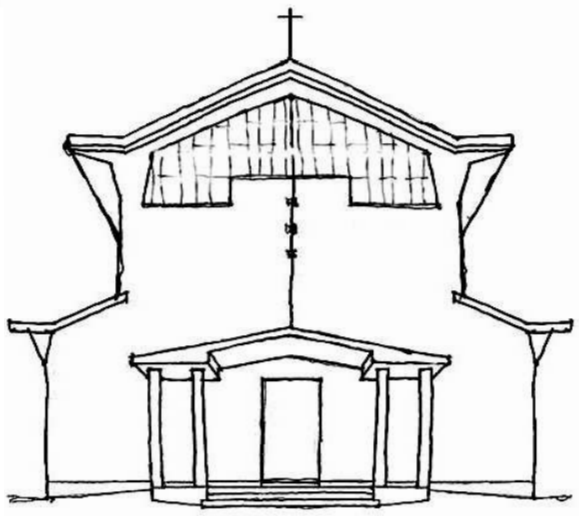
DOMENICA 19 MAGGIO - Pentecoste
Messe con consueto orario festivo
12:00 Battesimi
12:45: Pranzo di comunità ai 300 campi



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 12 maggio 2024 - Ascensione del Signore
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Quale rapporto fra anziani e giovani? Mi interrogo spesso su questo tema.



Leggendo parecchi saggi e articoli ho trovato molte provocazioni che voglio riportare per qualche domenica alla nostra attenzione. Si dice frequentemente che l'Italia è un Paese di anziani, ed è certamente vero; ma possiamo noi anziani comprendere l'universo mentale, le attese, i problemi di questa minoranza sofferente, che vive sulla propria pelle le contraddizioni e le incertezze di un sistema che, considerato nel suo complesso, non esisteva nemmeno quando noi anziani avevamo la loro età? Sembra strano, ma la nostra giovinezza è stata tanto diversa dalla loro. Le loro fragilità non sono solamente le nostre: sono di più, e diverse; le loro prospettive sono più tristi delle nostre, essendo noi cresciuti nella nostra maturità durante gli anni Ottanta e Novanta del secolo scorso, gli anni del nel culto del piacere, della "Milano da bere" degli yuppies, delle Borse in crescita perenne… del quale si parlava e in un mondo più facilmente intellegibile, meno complicato.

E questo rende estremamente difficile provare a riflettere sul fatto che i giovani, questi ultimi arrivati sul palcoscenico della vita, fanno fatica a trovare un posto nel mondo, a orientarsi in esso. Noi siamo indotti a riproporre loro le nostre esperienze, i modelli che avevamo noi, giusti o sbagliati che fossero; ma questi erano modelli per quel mondo, il nostro, e non più per il loro, proprio perché tutto è cambiato, molto in fretta, e ci ha condotto in vie che pochissimi potevano prevedere. E ora, sia noi che loro ci troviamo in una impasse: nessuno sa esattamente da che parte andare, e questo getta un cono d'ombra, una sorta di ipoteca su ogni indagine, previsione e programma.

La caduta del Muro di Berlino nel 1989 rimane uno spartiacque da cui difficilmente possiamo prescindere. Da esso hanno preso avvio molti processi. Con esso è avvenuto il crollo delle ideologie: gli stessi partiti politici hanno mutato denominazione, per lo meno in Italia, e così istituzioni per loro natura aggreganti hanno finito col perdere il collante che non soltanto li teneva uniti, conferendo un senso più o meno certo alla loro azione, ma anche attirava nuove leve e le spingeva a continuare il lavoro dei loro predecessori. I padri avevano dei figli, e i figli continuavano la loro opera; questa continuità della vita è sommamente importante per creare identità, coesione, fiducia, che invece si sono, generalmente parlando, opacizzate nella nostra contemporaneità, perlomeno in Occidente.

In un mondo decostruito dall'individualismo, la realtà dei giovani di questa epoca è solo in parte comprensibile per gli adulti e allora che fare? *(continua)*

don Fabiano Longoni

Impressioni dal Viaggio in Turchia

Bellissimo viaggio culturale ..ricco di momenti topici: ne ricordiamo alcuni: la visita alle antiche chiese rupestri della Cappadocia, la bella esperienza del sorvolo in mongolfiera dei camini di fata, la visita alle antiche città di Efeso, Hierapolis e Pergamo, la memoria di San Paolo e dei Padri della Chiesa.. san Basilio, san Gregorio di Nazianzo, dei Concili ecumenici ..la partecipazione alla preghiera meditazione dei dervisci ..la città di Istanbul meravigliosa con la visita all'Arcivescovo cattolico della città. Riportiamo alcune testimonianze e ringraziamenti:



Chiesa in Cappadocia dipinti del XI secolo

"Per quanto mi riguarda è stata la prima esperienza con il vostro gruppo. Veramente un viaggio intenso e bellissimo. Vi ringrazio di avermi accolto come un fratello, mi sono sentito come a casa, seppure in terra straniera. Spero di poter essere stato anche io un buon compagno di viaggio e di poter condividere con voi in futuro altre esperienze. Un ringraziamento particolare a don Fabiano e a Giovanni. A presto". Giancarlo Tenderini

"Grazie a don Fabiano per averci dato l'opportunità culturale e spirituale di partecipare al viaggio, bello, intenso e ottimamente organizzato. Grazie a Giovanni per averci assistito sempre con pazienza ed educazione; grazie al bel gruppo di persone con le quali abbiamo condiviso questa bella esperienza; un po' ci mancherete e soprattutto ci mancherà la spontanea cordialità di Teresio. Vi abbracciamo tutti ed un saluto particolare a Lucia. A presto!". Mario e Valeria



Davanti al Teatro di Efeso ricordando la difesa di San Paolo



Incontro a Istanbul con l'Arcivescovo

Associazione
Insieme si può fare molto
Via Terraglio 74/C
30174 - Venezia
C.F. 90191710277

Organizzati dai volontari dell'Associazione "Insieme si può fare molto"

POMERIGGI IN COMPAGNIA

Abbiamo pensato di far cosa gradita utilizzare la sala grande del patronato il pomeriggio dalle ore 16 alle 18,30 di ogni secondo giovedì del mese per gli anziani iscritti all'associazione.

1° Appuntamento Giovedi 16 Maggio alle ore 16

con "tombola e merenda finale"

E' gradita la prenotazione (anche per eventuale passaggio in auto) alle referenti:

ANNAMARIA 347 8728831

PAOLA 388 7356182

Ricordo dei defunti

Domenica 12 maggio ore 10:45 Defunti: Antonio Bottacin, Elsa Sottana

Domenica 19 maggio ore 10:45 Defunti: Gianni Simionato (a 2 anni dalla morte), Mario e Bruna, Sergio Simionato (ad 1 settimana dal funerale)

Sabato 25 maggio ore 18:30 Defunti: Monica e Renzo De Grandis